

era tragica e già molti cadaveri giacevano nella piazza che circonda il Palazzo d'Accursio.

È poi falso quanto ha affermato il ministro circa la restituzione di quelle armi, anche perchè dal giorno della tragedia non ho potuto ritornare nella sede del municipio.

Del resto io, soggetto per due anni e mezzo alle più feroci calunnie, al turpiloquio di innumerevoli giornali, ho indubbiamente superato la prova del fuoco nel processo di Milano.

Le intenzioni dei miei nemici, dei quali è autorevole esponente l'onorevole Oviglio erano evidenti; mandarmi in una gabbia di Corte d'Assise, ma non poterono essere tradotte in atto perchè la mia attività politica non può cadere sotto nessun giudizio penale, essendo informata a disinteresse ed a principi di onestà doverosa; i magistrati nell'istruttoria del processo furono onesti, ed i giurati a Milano fecero poi ampia e sicura giustizia.

Domani si continuerà ancora il turpiloquio, ma io affermo nel modo più sicuro di non avere mai eccitato alla violenza; vi fu un momento a Bologna in cui primeggiavano le tendenze catastrofiche, alle quali non ho mai aderito; in quell'epoca io esercitai scarsa influenza; lo stesso questore di Bologna — dato che il ministro invoca quello che si dice dalla questura — in interviste ha dichiarato che io non sapevo nulla di quanto accadeva intorno ai preparativi della manifestazione del 21 novembre, e nel processo ha ammesso che io ed altri saremmo stati vittime di un eventuale movimento rivoluzionario.

Qualunque cosa del resto si dica, io posso mantenere questo posto affidatomi dalla libera volontà degli elettori, sicuro nella mia coscienza e sicuro di aver data tutta la parte migliore di me stesso al trionfo delle classi lavoratrici, trionfo che si identifica col trionfo del mio Paese.

Debbo fare poi un'altra osservazione; nella famosa ordinanza è detto che sono di professione deputato; osservo che questa professione non deve essere disonorevole, se ha tanti ed appassionati aspiranti; anzi se si può dire una verità rilevo che le questioni che travagliano il partito dominante sono dovute anche in parte a coloro che vogliono sedere su questi banchi. (*Commenti*).

Del resto non spetta a me difendere il titolo di deputato: esso è affidato all'autorità del nostro Presidente, il quale indubbia-

mente avrà protestato contro l'offesa diretta ai rappresentanti del popolo che siedono in quest'Aula.

Voglio però affermare, prima di chiudere, che la mia professione acquisita mediante studi, io la potrei esercitare se fossi un uomo libero: ancora oggi invece, per quante promesse sieno state fatte, noi siamo ancora schiavi, e banditi; e tre nostri colleghi hanno dovuto andare in America per trovare fra gli stranieri le ragioni per una vita più libera e per il pane quotidiano.

Quantunque umiliato da questo stato di cose, non dirò parole grosse, nè eleverò proteste; mi auguro che il ministro cancellando le denunce della questura di Bologna dica piuttosto una parola pacificatrice, auspicando il ritorno per tutti al lavoro fecondo, necessario per il trionfo della patria, che ha bisogno dell'opera di tutti i suoi figli. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti e rumori all'estrema destra — Scambio di apostrofi tra l'estrema destra e l'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Aldisio, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le cause che ritardano ancora l'armamento della linea ferroviaria Bivona-Alessandria, i cui lavori sono da tempo ultimati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

SARDI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. I lavori per l'armamento del tronco ferroviario Bivona-Alessandria sono stati sospesi per mancanza di fondi. Sono in corso i provvedimenti per lo stanziamento dell'ulteriore somma occorrente per l'ultimazione di questi lavori.

PRESIDENTE. L'onorevole Aldisio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALDISIO. Prendo atto della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, e spero che i lavori di armamento della linea Bivona-Alessandria, in cui da molto tempo sono terminati i lavori basilari, possano ricominciare nell'interesse della disoccupazione che è molto diffusa in quei luoghi, e dei comuni che aspirano da molto tempo a questo allacciamento.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Pagella, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dei lavori pubblici, « per essere informato:

1°) sulla risposta data al Sindacato ferrovieri italiani, dal presidente del Consiglio;

2°) sul trasloco di molti agenti delle ferrovie, traslochi dannosi agli agenti stessi e pregiudizievole per il servizio ferroviario;